

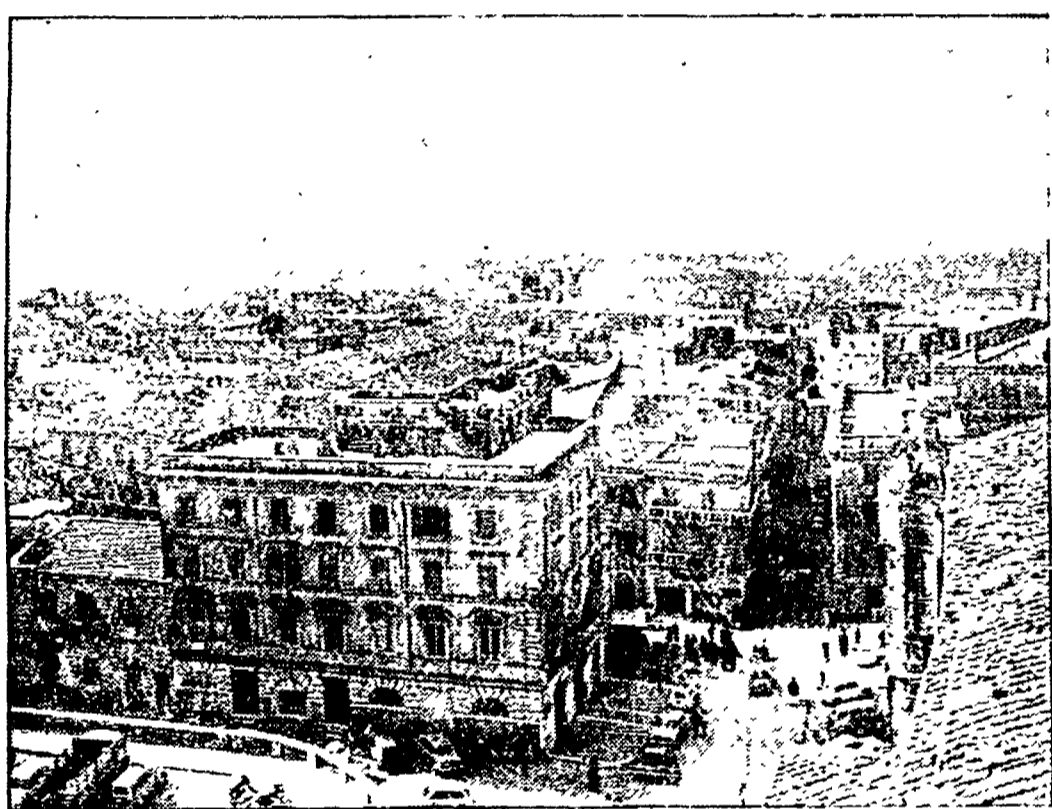
Gli scavi di quest'anno del piano Etruria



TARQUINIA La tomba dei Leopardi, nella foto sotto una veduta della cittadina

Così Tarquinia sta nascendo per la seconda volta

Dopo 2500 anni si cercano sotto la collina i resti dell'antica città - Le pitture funerarie e la vita quotidiana



Dire Tarquinia, è come ricordare i magnifici dipinti funerari che ornano le tombe... Questa decorazione pittorica, che si sviluppa soprattutto dalla metà del VI alla metà del V secolo avanti Cristo, costituisce senza dubbio il nucleo più importante della pittura del mondo classico prima dell'età imperiale romana...

per i Beni culturali e ambientali. Per renderla operativa, il soprintendente Paola Pelagatti ha chiesto la collaborazione dell'Istituto di archeologia dell'Università statale di Milano, affidando la direzione scientifica dello scavo alla prof. Maria Bonghi Jovino, docente di etruscologia e archeologia italiana... La missione milanese, costituita da laureati e perfezionandi in discipline archeologiche, rappresenta un valido esempio di attività scientifica della moderna archeologia...

Rotta la trattativa USA-URSS

dunque, a rigore, alcun bisogno di essere ulteriormente spiegata. Ma, nei circoli dirigenti della capitale sovietica, l'umore e il clima appaiono ieri tempestosi. Il grave passo dell'abbandono del negoziato è vissuto, evidentemente, come il punto terminale di un processo assai difficile e delicato, nel quale — come faceva notare ieri una fonte qualificata — noi abbiamo fatto di tutto perché in Europa si capisse che l'URSS era disposta a riduzioni sostanziali del proprio potenziale missilistico di media gittata in Europa, purché dall'altra parte non vi fosse l'installazione di nuovi missili che, per noi, hanno un evidente significato strategico...



GINEVRA — Il negoziatore sovietico Kvitinsky ieri mattina prima dell'incontro

che affiorano, degli sfoghi che ci si può permettere quando non si devono usare le più calibrate prese di posizione ufficiali. E quale sarà ora la sorte del negoziato strategico? Risposte non ce ne sono. Ci si stringe nelle spalle con l'aria di chi pensa che anche il secondo tavolo negoziale sia in grave pericolo. Del resto non ci sarebbe di che stupirsi. Il Cremlino ha detto a più riprese che considerava il «Pershing 2» come «armi nucleari di primo colpo». La loro capacità di raggiungere centri vitali in profondità nel territorio sovietico ne fa, per Mosca, armi di significato strategico. Una prosecuzione indipendente del negoziato sui temi strategici ben difficilmente potrà proseguire...

territorio europeo? Difficile previsione perché, anche se il Cremlino potrebbe scegliere di spiarne in una sede non più bilaterale (visto che l'affidabilità di Reagan è ormai a zero sulle rive della Mosca) le possibilità di una ripresa dei contatti, il clima si presenterà comunque come gravemente avvelenato. Non solo dai missili USA ma anche dalle misure di ritorsione che l'URSS annuncia. Non c'è ragione di dubitare sulle sue intenzioni, a questo punto, di volerle mettere in atto entro tempi rapidi.

Giulietto Chiesa

Il Comune di Brescia alla marcia della pace

Dal nostro corrispondente BRESCIA — Il Consiglio comunale di Brescia, con un voto che ha riservato alcune sorprese, ha aderito alla marcia della pace in programma per sabato con partenza da Piazza della Loggia. L'ordine del giorno è stato approvato a larga maggioranza, con il voto favorevole di tutti i consiglieri presenti...

Washington sdrammatizza

blocco delle trattative accrescere il rischio di un confronto nucleare e Reagan ha risposto: «No, io non credo che ci sia un pericolo di conflitto nucleare fino a quando avremo la forza deterrente che possediamo. Poi ha dichiarato di non poter indicare un termine per la ripresa dei colloqui con l'URSS, ma — ha aggiunto — io credo che torneranno a trattare perché entrambi sono consapevoli, come lo siamo noi, che non può e non deve esservi un confronto nucleare tra Europa e le due nazioni che posseggono il maggiore potenziale di distruzione, il potenziale nucleare. Per questo debbo credere che torneranno...»

Veniamo via dal Libano

però con chiarezza che cosa ci stanno a fare nel Libano. Come è noto, si teme che abbandonando la partita il nostro paese rischi di perdere la faccia. Può darsi. Ma restando rischiamo molto di più. Meglio riconoscere lealmente dinanzi all'opinione mondiale che ci siamo sbagliati, che non siamo riusciti a fare quello che abbiamo tentato, spinti solo da nobili intenzioni...

Inflazione e tariffe

+30,1%! A Milano l'aumento dei prezzi a novembre è stato del 1,1% (su base annua: +13,2%). Qui il maggior incremento è stato registrato dall'abbigliamento (+1,6%), seguito dall'alimentazione (+1,4%) e dai beni e servizi vari (+1,1%). Bassa l'incidenza di elettricità e abitazione: +0,1% e +0,6%. A Trieste nel mese il costo della vita è cresciuto mediamente dell'1,2% e nell'ultimo anno del 13,2%. Ecco i dettagli degli aumenti nel capoluogo triestino: +2,2% l'abbigliamento, +1,3% beni e servizi vari, +1,1% l'alimentazione, +0,9% l'energia e 0,1% l'abitazione. Trieste, nonostante il rallentamento del caro vita, rimane la città più cara, mentre Bologna questo mese rimane sotto al 1% (+0,6%: anno +11,7%). Anche a Trieste l'aumento annuo del prezzo della casa è...

Il bambino rapito

raccontano ai carabinieri e alla polizia di essere stata tenuta con il bambino sempre nello stesso posto, in una zona dove la vegetazione è fitta, dentro una capanna fatta con tronchi e coperta da rami e lamere. In questa capanna per 186 giorni Fausta Rigoli è stata legata con una catena ad un palo con il piccolo Rocco. Spesso — ha detto la donna — il bambino ha avuto attacchi di asma, una malattia di cui soffre da tempo; per quello che era possibile — ha detto ancora — i rapitori non ci hanno trattato male, ci davano cibi caldi, ci accontentavano. Ha saputo che voleva liberarla solo nel pomeriggio di martedì: accompagnata da due custodi, ha abbracciato Rocco ed è scesa dalle montagne verso la piana di Gioia Tauro.

Il Comune di Brescia alla marcia della pace

La proposta di aderire alla marcia era stata avanzata dal capogruppo comunista Bruno Barzoliotti. Il voto è avvenuto a tarda notte, dopo la elezione della giunta. La marcia per la pace di Brescia è promossa da un gruppo di intellettuali, consiglieri comunali, esponenti politici, sindacali e sociali che abbraccia un vasto arco di forze politiche, dalla DC al PCI anche se le adesioni, che pervengono sempre più numerose alle sedi provinciali delle ACLI e dell'ARCI sono tutte a livello personale, ultime in ordine di tempo quelle dell'on. Gagnesi, democristiano a capo di una giunta formata da DC, PLI e PSDI, e di larga parte della giunta neo eletta; 10 i votanti contrari (2 liberali, 2 missini e 6 democristiani della cosiddetta «area Forlani») e 3 gli astenuti: il socialista Comini, l'indipendente eletto nelle file del PSI Caffi e l'assessore democristiano Albini.

Washington sdrammatizza

Questo ottimismo di facciata non è però condiviso dal segretario generale dell'ONU. USCendo dal riserbo che mantiene di solito, Perez de Cuellar ha rilasciato una dichiarazione drammatica nella quale si afferma che se i negoziati sulla riduzione degli armamenti non si riprendono entro il 15 gennaio, sarà una grave escalation «confronti nucleari» sarebbe «quasi inevitabile». Da questa premessa, il segretario generale dell'ONU fa discendere un appello all'URSS e agli USA, affinché, nella «piena consapevolezza delle responsabilità eccezionali che esse hanno, perseverino nelle sforzi per raggiungere un accordo e, se questo non risultasse immediatamente possibile, cerchino una formula interlocutoria che possa evitare una sfrenata competizione nucleare e crei un clima positivo per nuovi sforzi miranti al disarmo...

Il bambino rapito

avvocato Giuseppe Lupini, un possidente agricolo, un uomo segnato da tante disgrazie (tre sequestri di persona già subiti in famiglia, uno zio ammazzato senza pietà per avere resistito ai rapitori). Nel viale della loro villa di campagna la dottoressa e il figlio sono affrontati da tre uomini armati e mascherati che non fanno fatica a liberarli dal fattore e a caricarli su una macchina con destinazione Aspromonte. Da allora ad oggi sono passati 186 giorni, le richieste fatte al rapitori sono letteralmente astronomiche — si parla di quattro miliardi — ma l'anonima non molla.

Il bambino rapito

Un mese fa a casa Lupini è arrivata una lettera firmata dalla moglie. Sotto dettatura dei rapitori è stata costretta a scrivere al marito alcune infamanti: «Non ti preoccupi di noi, il piccolo Rocco sta...

Il bambino rapito

manito è intrattabile». Un ricatto morale spregevole, una mossa psicologica per costringere il Lupini ad un accordo in tempi brevi. Fausta Rigoli vaga per ore ed ore nelle campagne attorno ad Oppido, cammina per fitti sottoboschi, sentieri, sempre bendata e legata. E letteralmente sfinita, dimagrita, poi finalmente bussa ad una porta ed avverte il marito. Sono Fausta — dice — mi hanno liberata ma si sono tenuti Rocco». Dopo sei mesi la dottoressa ritorna così a casa ma con la morte nel cuore: Rocco è infatti ancora sulle montagne. La donna ha...

Il bambino rapito

non si sa. Ieri mattina abbiamo parlato con l'avvocato Lupini. La signora riposava. «Cosa volete che vi dica?», ci ha detto al telefono sconsolato. «Le richieste che mi hanno fatto — ha continuato — non le posso esaudire, non ho questi miliardi, sono cifre che non possono essere prese neanche in considerazione». Di Rocco ha saputo solo quello che la moglie gli ha detto subito dopo le concitate ore del rilascio: è un bambino gracile, non gode di buona salute. Ma soprattutto, ci si chiede, come reagirà ora che il suo fianco è stato liberato e non neanche la madre? Una storia davvero amara, quella del piccolo Rocco Lupini, di sua madre Fausta e del padre Giuseppe. Una storia emblematica di questa tormentata Calabria.

Il bambino rapito

Cosa potrà accadere ora

Il bambino rapito

Filippo Veltri

Il bambino rapito

avvocato Giuseppe Lupini, un possidente agricolo, un uomo segnato da tante disgrazie (tre sequestri di persona già subiti in famiglia, uno zio ammazzato senza pietà per avere resistito ai rapitori). Nel viale della loro villa di campagna la dottoressa e il figlio sono affrontati da tre uomini armati e mascherati che non fanno fatica a liberarli dal fattore e a caricarli su una macchina con destinazione Aspromonte. Da allora ad oggi sono passati 186 giorni, le richieste fatte al rapitori sono letteralmente astronomiche — si parla di quattro miliardi — ma l'anonima non molla.

Il bambino rapito

Un mese fa a casa Lupini è arrivata una lettera firmata dalla moglie. Sotto dettatura dei rapitori è stata costretta a scrivere al marito alcune infamanti: «Non ti preoccupi di noi, il piccolo Rocco sta...

Il bambino rapito

manito è intrattabile». Un ricatto morale spregevole, una mossa psicologica per costringere il Lupini ad un accordo in tempi brevi. Fausta Rigoli vaga per ore ed ore nelle campagne attorno ad Oppido, cammina per fitti sottoboschi, sentieri, sempre bendata e legata. E letteralmente sfinita, dimagrita, poi finalmente bussa ad una porta ed avverte il marito. Sono Fausta — dice — mi hanno liberata ma si sono tenuti Rocco». Dopo sei mesi la dottoressa ritorna così a casa ma con la morte nel cuore: Rocco è infatti ancora sulle montagne. La donna ha...

Il bambino rapito

Cosa potrà accadere ora

Il bambino rapito

Filippo Veltri

Il bambino rapito

Filippo Veltri